

Febbraio 2002, Anno 2, n. 1

Sommario **NORMATIVE**
Nuovo elenco codici rifiuti

La Commissione delle Comunità Europee ha adottato le decisioni 2000/352 CE, 2001/118 CE, 2001/119 CE e 2001/ 573 CE per l'adozione di un nuovo elenco dei codici rifiuti, a partire dal 1° gennaio 2002, in tutti gli stati membri.

Quindi in Italia i nuovi codici devono essere adottati dal 1° gennaio del corrente anno, anche nella compilazione dei documenti di trasporto dei rifiuti, ricordando che la compilazione del MUD 2003, per attività relative al 2002, dovrà fare riferimento esclusivamente ai nuovi codici.

Sugeriamo, per comodità ed opportunità, di utilizzare in questi primi mesi dell'anno entrambi i codici (vecchio e nuovo) per ogni rifiuto trasportato, indicando sui documenti prima il nuovo codice e dopo il vecchio, tra parentesi ed anticipato da ex.

La trascodifica predisposta dall'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti, è riportata nell'allegato "B" alle emanate norme attuative per quanto concerne l'applicazione dei nuovi codici.

Per la consultazione, abbiamo riportato l'allegato "B" suddetto sul nostro sito internet www.associazioneaspi.it

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato la Legge 21/12/2001, n. 443 (Legge Lunardi), di cui riportiamo una sintesi significativa dell'art. 1 - comma 15, che riguarda le Vostre attività:

I soggetti che effettuano attività di gestione dei rifiuti la cui classificazione è stata modificata (da non pericoloso a pericoloso), inoltrano richiesta all'ente competente (Albo Gestori Rifiuti o Regione) entro il 10.02.2002, presentando domanda di autorizzazione ai sensi dell'articolo 28 del D. Lgs. 5 febbraio 1997 n°22, per i nuovi codici dei rifiuti per i quali si intende proseguire l'attività.

L'attività può essere proseguita fino all'emanazione del conseguente provvedimento da parte dell'ente competente.

Chiarimo che l'adempimento di cui sopra è ritenuto, per ora, necessario per le attività relative a rifiuti già autorizzati che nella trascodifica generano codici di rifiuti pericolosi (con asterisco); il Comitato Nazionale dell'Albo chiede che nulla venga fatto, per ora, dalle imprese che intendono continuare le attività di gestione rifiuti non pericolosi rispondenti a nuovi codici, generati da vecchi codici già autorizzati; lo spirito della norma sembra quello di far iscrivere, come è giusto, nella categoria 5 le imprese che intendono continuare le attività per quei rifiuti già autorizzati, che sono diventati pericolosi.

Le imprese che continuano le attività solo con rifiuti non pericolosi, sono automaticamente autorizzate a farlo relativamente a tutti i nuovi codici non pericolosi generati da vecchi codici già autorizzati, senza presentare alcuna domanda nel termine previsto del 10 febbraio scorso.

Le imprese che non hanno presentato domanda entro il 10 febbraio scorso non subiscono alcuna sanzione; per esse è previsto l'annullamento dell'autorizzazione a gestire quei rifiuti già autorizzati i cui nuovi codici sono diventati pericolosi, anche se l'impresa era già iscritta nella categoria 5.

Chiariamo, inoltre, che la domanda prevista dalla legge 443/2001 non può considerare vecchi codici mai autorizzati all'impresa, né nuovi codici da essi generati, né nuovi codici in assoluto; infatti lo spirito della norma è quello di permettere alle Imprese di poter continuare le attività già autorizzate.

Ad ogni modo, dopo il 10 febbraio 2002, a tutte le imprese è ovviamente permesso di presentare alle sezioni regionali dell'Albo Gestori Rifiuti le consuete domande di integrazione codici rifiuti mai autorizzati, o di cui l'autorizzazione dovesse essere decaduta, secondo la procedura ordinaria prevista per le nuove iscrizioni.

Abbiamo riportato sul nostro sito internet
www.associazioneaspi.it
varie indicazioni e informazioni per le imprese in diverso modo coinvolte nella gestione dei rifiuti; riteniamo
utile la consultazione.

Siamo in attesa dell'imminente emanazione, da parte del Ministero dell'Ambiente, delle norme attuative
definitive per l'applicazione dei nuovi codici in tutte le attività di gestione rifiuti.